

**UN INCIDENTE:
UNA SECONDA VITA**

**“Il fulmine di guerra”
racconta la sua ricetta**

Buongiorno! Sono Patrizia Debicke van der Noot, dal 1985 naturalizzata lussemburghese e firmo i miei libri con il cognome di mio marito. Solo da due anni infatti le donne in Lussemburgo hanno recuperato il cognome di nascita ma... io scrivevo già. Mi presenterò come persona e come scrittrice.

Come persona: sono curiosa, molto curiosa! Vorrei poter sapere e leggere tutto. Naturalmente è impossibile, ma il mio motto resta: **ogni giorno posso imparare qualcosa.** Ho le mie idee, ma accetto volentieri suggerimenti e consigli se li ritengo validi. Privilegio il rapporto e il contatto con i giovani, ma ho largamente l'età per essere nonna e prima di cominciare a scrivere ho fatto tante cose diverse. Mi servo di internet dalla sua nascita, per molti anni ho fatto parte di un'equipe di indagini di mercato con anche il compito di relatore, e continuo a considerare i motori di ricerca web indispensabili per qualunque scrittore.

Sono sempre attiva, poche cose mi spaventano, ma undici anni fa lo ero molto di più. Allora **familiari, amici e colle-**



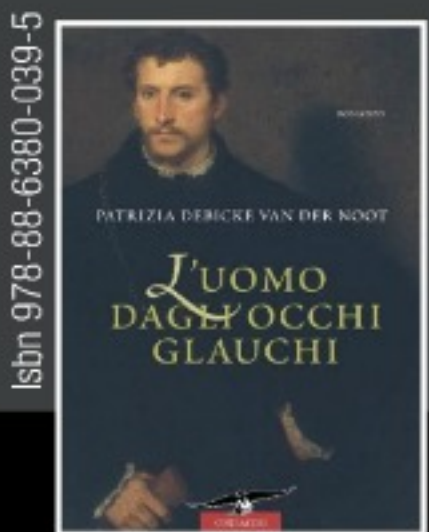
numero 06

L'UOMO DAGLI OCCHI GLAUCHI

L'uomo dagli occhi glauchi è una splendida tela di Tiziano, dipinta intorno alla metà del 500. Ritrae un giovane biondo, bello, sicuro di sé, aristocratico. Patrizia Debicke, ha costruito un romanzo attorno a questa figura misteriosa. Fra duelli e veleni, in una Venezia insidiosa e mascherata e in una Roma corrotta e devastata dalla piena del Tevere, il suo protagonista cercherà di portare a termine la sua missione, senza rinunciare ai piaceri dell'amore e dell'amicizia...

In copertina: opera di Tiziano Vecellio. Per concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali; © Archivi Alinari, Firenze.

Grafica: Elena Leoni / Booh Studio.



Isbn 978-88-6380-039-5

Pagine 295 •
€ 18,60

Patrizia Debicke van der Noot

I romanzi sono
come le ricette
di cucina:
servono gli
ingredienti giusti.

lungo per il francese, poi ho preso maggior confidenza. Ho spaziato tra thriller e saghe familiari per poi approdare con soddisfazione nel 2007 al romanzo storico e ho pubblicato con Corbaccio: *L'oro dei Medici, La gemma del cardinale e L'uomo dagli occhi glauchi.*

Mi piace scrivere di storia d'avventura e di storia, ma non è facile. La documentazione è vitale. Ci vogliono tempo, precisione, pazienza, e impegno di mesi per raccogliere il materiale necessario a un'ambientazione soddisfacente. Materiale che poi, con umiltà e misura bisogna centellinare, facendolo trasparire dalle righe, bene attenti a non appesantire la narrazione.

Vorrei paragonare i romanzi a ricette di cucina. Servono gli ingredienti giusti. Che poi sono: frasi scorrevoli, senza inutili eccessi e soprattutto idee e fantasia che portino a una trama coinvolgente.

ghi mi chiamavano fulmine di guerra. Poi nel 2000, sopraffatta da un'ernia del disco che per mesi mi ha costretto in poltrona, una specie di pensione anticipata con il passaggio alla scrittura. Avevo qualche idea che tenevo da parte. Ho incominciato quasi per scherzo, per ingannare il tempo e poi scoprire che volevo farlo.

E parliamo della scrittrice e di quello che è stato il mio percorso. All'inizio ho privilegiato argomenti che mi stuzzicavano, cercando di mettere a punto uno stile e di adeguarmi a un registro narrativo. Usavo frasi brevi, per riabituarmi all'italiano, trascurato a

Ma questo potrebbe non bastare perché sul mercato letterario italiano spesso dominano certe mode e non è facile trovare spazio. **L'editore è sovrano e il lettore anche.**

Senza rinnegare il mio spirito, tento di offrire un prodotto giusto. Ho un paio di romanzi pronti nelle mani della mia agente Roberta Oliva e altri in incubazione.

Ho scelto di scrivere, persevererò con caparbia in un confronto giornaliero che si è trasformato in **una passione trascinante, quasi una seconda vita!**

Patrizia Debicke van der Noot